



22/203/CU06/C2

PARERE SUL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE TRIENNIO 2023-2025

Punto. 6) O.d.g. Conferenza Unificata

Le Regioni e Province Autonome, l'ANCI e l'UPI, esaminata la proposta di Programma Statistico Nazionale (PSN) 2023-2025 pervenuta dall'Istat formulano le seguenti osservazioni.

Si conferma l'apprezzamento per il prosieguo del percorso di revisione delle tipologie di lavori statistici previsti dal PSN che appaiono focalizzati sulla centralità degli output e, al contempo, coerenti con l'evoluzione intervenuta nelle modalità di acquisizione dei dati, la quale sempre più spesso implica un utilizzo congiunto di indagini dirette e acquisizioni da fonti amministrative e statistiche. Di particolare interesse risulta inoltre l'impostazione della programmazione in ottica di potenziamento della capacità di restituzione alla collettività di informazione facilmente fruibile e riusabile.

Fermo restando l'apprezzamento per alcune scelte volte a ottimizzare l'iter di approvazione del documento, si condividono tuttavia, non solo le criticità evidenziate nella Relazione di accompagnamento circa la complessità dei passaggi previsti dalla normativa vigente e del conseguente allungamento dei tempi, che risultano decisamente inadeguati rispetto agli obiettivi di programmazione, ma anche la necessità di un intervento strutturale, anche di tipo normativo, quale strumento più efficace per il superamento di questi fattori critici. Gli attuali tempi di formalizzazione, creando un disallineamento tra la funzione "programmatoria" e quella "autorizzatoria" del PSN, appaiono peraltro un fattore particolarmente critico in ragione del fatto che la norma subordina la fornitura di microdati da parte degli enti del Sistan alle esigenze dei «*trattamenti statistici previsti dal programma statistico nazionale*», fornendo in questo modo la base giuridica necessaria al trattamento ai sensi del nuovo regolamento europeo sulla privacy.

Si evidenzia altresì che un intervento normativo appare peraltro ormai indispensabile anche rispetto ad una revisione complessiva della normativa di riferimento del sistema statistico nazionale, la quale necessita senza dubbio di un adeguamento a fronte di un contesto profondamente mutato, su cui si sollecita l'avvio di una iniziativa da parte dell'Istat e del Governo, anche attraverso l'interlocuzione con le autonomie territoriali.

In materia di riservatezza statistica e protezione dei dati personali, si ritiene di evidenziare che è necessario che i diversi attori del Sistan operino in stretta sinergia e coordinamento, al fine di rendere più efficiente l'attività e offrire risposte e soluzioni quanto più omogenee possibili. A questo proposito si valuta come opportuno l'avvio a breve di un confronto strutturato tra i diversi soggetti interessati.

In questo quadro, risulta poi necessario proseguire il processo di revisione delle tassonomie utilizzate dal PSN, tenendo presente l'evoluzione intervenuta negli ultimi anni, non soltanto nelle modalità tecniche di acquisizione dei dati, ma anche nei modelli di collaborazione sottostanti ai processi di produzione statistica, mediante la revisione e l'aggiornamento delle classificazioni e dei concetti che riguardano gli aspetti organizzativi espressi dalle schede PSN (quali quello di "titolarità", di "compartecipazione", ecc.).

In ambito Sistan, appare altrettanto necessario riattivare il progetto di coordinamento e integrazione tra i Programmi statistici regionali e provinciali (PSR) e il PSN, definito nell'ambito dell'Accordo quadro in materia statistica siglato nel luglio 2017, che nell'ultimo periodo, per ragioni diverse, ha manifestato una battuta di arresto. Si sottolinea che tale attività assume particolare rilievo nell'ottica dell'omogeneizzazione e razionalizzazione delle attività di raccolta e diffusione delle statistiche ufficiali.

Occorre altresì approfondire ulteriormente la riflessione sull'offerta statistica e i gap informativi che caratterizzano ciascun settore, a partire da quelli che allo stato attuale presentano maggiori criticità in termini di sovrapposizioni tra lavori e mancata armonizzazione delle classificazioni. A tal proposito, tra quelli che maggiormente coinvolgono gli enti territoriali nel ruolo di rispondenti oltre che di produttori di statistiche, si confermano i settori Trasporti e Pubblica amministrazione. In generale, questo tipo di riflessione deve trovare adeguato spazio nelle sedi di confronto interistituzionale dedicate alla pianificazione e al monitoraggio della produzione statistica ufficiale, sia a livello strategico, nell'ambito dei comitati paritetici a supporto del sistema delle Conferenze (Stato-Regioni e Unificata), sia a livello operativo, nell'ambito dei Circoli di qualità. Nello specifico, in termini di semplificazione, si chiede di valutare l'opportunità di modificare il lavoro con codice IST-00229, relativo ai Bilanci consuntivi di Regioni e Province autonome, prevedendo l'acquisizione diretta dei dati, come già avviene per gli Enti locali, considerato che queste informazioni possono essere reperite direttamente in specifiche banche dati (BDAP e SIOPE).

Infine, si ribadisce che i tavoli territoriali connessi al Protocollo d'intesa Istat-Enti territoriali (Regioni e Province Autonome, UPI, ANCI) debbano rappresentare un luogo costante di confronto, definizione e coordinamento dei futuri ambiti di produzione statistica, anche al fine di meglio rispondere ai fabbisogni informativi e formativi di interesse territoriale. In questa prospettiva appare opportuno che il Gruppo permanente di lavoro Istat, Regioni, Enti locali in materia statistica, oltre che luogo deputato ad esprimere i pareri previsti dalle leggi, diventi anche una sede di collaborazione per il più esteso utilizzo dei risultati delle statistiche pubbliche previste nel PSN, nei PSR, con particolare attenzione alle informazioni contenute nei registri statistici di base, estesi e tematici, e a quelle che provengono dai censimenti permanenti, valorizzando le competenze in materia di legislazione e programmazione generale delle Regioni,

le funzioni statistiche dei Comuni, le funzioni di raccolta ed elaborazione dati delle Province e delle Città metropolitane, come declinate dalle direttive del Comstat e anche attraverso i programmi statistici territoriali.

A fronte di quanto sopra esposto, le Regioni e Province Autonome, ANCI e UPI esprimono parere favorevole sul PSN 2023-2025 e sui lavori in esso previsti.

Roma, 30 novembre 2022